

## TERRORISMO

# Contro i No Tav anche le leggi anti Al Qaeda

MASSIMO NUMA

**G**li attentati in stile paramilitare contro il cantiere della Tav hanno lo scopo di «costringere lo Stato ad astenersi dal compiere un qualsiasi atto». E dunque costituiscono «un grave danno al Paese».

Da qui le imputazioni per terrorismo (art. 280 bis) contro gli attivisti No Tav che hanno utilizzato «ordigni micidiali ed esplosivi». L'ufficio del Gip che, su richiesta del pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo, ha emesso le ordinanze di custodia nei confronti di Mattia Zanotti, Chiara Zenoni, Niccolò Blasi e Claudio Alberto, tutti di area anarchica, in cella per l'attacco al cantiere Tav avvenuto la notte del 14 maggio scorso, ha utilizzato anche una norma inserita in una convenzione anti-terrorismo internazionale del '99, e poi ripresa dopo l'11 settembre e gli attentati (2005) di Londra, Madrid e Sharm El Sheikh per combattere il terrorismo di matrice islamica.

Il punto importante e innovativo è quello di colpire chi utilizza, in questo caso nel contrasto alla linea Torino-Lione, modalità in grado di mettere a pregiudizio l'incolumità delle persone (nel caso, il lancio di 15 bombe molotov) e nel contempo tentare di indurre lo Stato a interrompere i lavori in programma.